“LA CITTÀ CHE SOGNIAMO”

ELEZIONI COMUNALI TORINO 2021: LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO UNA SVOLTA IN FAVORE DELLA TUTELA DEGLI ANIMALI E DELL’AMBIENTE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

a cura del Tavolo Animali & Ambiente

costituito dalle Associazioni Animaliste e Ambientaliste:
ENPA, LAC, LAV, LEGAMBIENTE L’Aquilone, LIDA, LIPU,
OIPA, PRO NATURA, SOS GAIA

WWW.ANIMALIAMBIENTE.IT

PER SCARICARE IL DOCUMENTO IN FORMATO DIGITALE
www.animaliambiente.it/press.zip

Tavolo Animali & Ambiente
C/o SOS Gaia - Piazza Statuto, 15 10122 Torino - tel. 011 530 846 cell. 338 7196 000
www.animaliambiente.it e-mail: info@animaliambiente.it

Indice

INTRODUZIONE

1. TUTELA ANIMALI

2. URBANISTICA E VERDE

3. GESTIONE RIFIUTI

4. TRASPORTI

5. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si ringraziano gli esperti di settore che hanno contribuito alla stesura del documento:

Marco Francone *Responsabile LAV Torino*

Emilio Soave *Vice Presidente Pro Natura Torino*
Presidente Consulta per l'Ambiente e per il Verde Città di Torino

Oscar Brunasso *Responsabile Commissione Rifiuti PNT*

Pier Claudio Cavallari *Responsabile Commissione Rifiuti PNT*

Piero Belletti *Segretario Pro Natura Torino*

Gian Piero Godio *Membro del Consiglio di Presidenza Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta*

Documento congiunto del Tavolo Animali & Ambiente costituito dalle Associazioni:
ENPA, LAC, LAV, LEGAMBIENTE L'Aquilone, LIDA, LIPU,
OIPA, PRO NATURA, SOS GAIA

Tavolo Animali & Ambiente
C/o SOS Gaia - Piazza Statuto, 15 10122 Torino - tel. 011 530 846 cell. 338 7196 000
www.animaliambiente.it e-mail: info@animaliambiente.it

Introduzione

Le prossime elezioni comunali possono essere un'occasione per promuovere un modello di Città che guardi al futuro. Oggi più che mai, con tutti i problemi dovuti alla pandemia, si avverte l'esigenza di lasciarsi alle spalle un periodo buio e di lavorare per un futuro migliore che dia rispetto all'ambiente e a tutti i suoi abitanti, a qualsiasi specie appartengano.
Il mondo sta cambiando e così pure la mentalità delle persone. Si sente la necessità di un rapporto con l'ambiente basato su obiettivi di sviluppo sostenibile.
Il presente documento vuole essere un invito ad adottare, per le elezioni comunali del 2021, un programma elettorale che metta in primo piano l'attenzione all'ambiente, che tenda al miglioramento della nutrizione, ma anche un consumo responsabile (gestione rifiuti alimentari, no allo spreco), al fine di poter dare vita ad una comunità ecologica tesa al benessere delle persone e alla protezione dell'habitat.
Non da meno è il tema del benessere animale e della protezione della fauna selvatica. Non si può prescindere dalla considerazione etico-morale del rispetto per tutte le forme di vita. Gli animali sono esseri senzienti, così come stabilito anche dal Trattato di Lisbona dell'Unione Europea del 2007, e non degli oggetti meccanici a disposizione dell'uomo come purtroppo la attuale mentalità antropocentrica ce li vuole mostrare.
Molte sono le specie animali che vivono nelle città condividendo con l'uomo gli spazi e le problematiche dell'ambiente urbano. Sia per gli animali di affezione, quali cani e gatti, che per quelli che condividono lo spazio urbano entrando in minore relazione con noi, quali scoiattoli, colombi, gabbiani, ecc. , possiamo trovare modalità per una serena convivenza.
Riteniamo che i tempi siano maturi per un salto di mentalità verso un nuovo gradino di civiltà che metta in primo piano la tutela dell'ambiente e di tutte le specie presenti in natura. La natura è la nostra casa, le dobbiamo rispetto così come dobbiamo rispetto a tutti i nostri coinquilini, umani e non, che l'abitano.
Ci auguriamo che la Città di Torino possa compiere questo passo e diventi di ispirazione anche per le altre città italiane.
In occasione delle elezioni comunali a Torino del prossimo ottobre, il Tavolo Animali & Ambiente ha redatto alcune proposte programmatiche, avvalendosi di esperti di settore, che sottoponiamo ai candidati con richiesta di inserimento nei rispettivi programmi. Sarà cura delle scriventi associazioni il far conoscere agli elettori quanto sarà recepito e quanto sarà rigettato dalle liste e dai candidati delle prossime elezioni comunali.
Dopo le elezioni, nel corso della legislatura, le adesioni e le intenzioni di candidati e partiti alle proposte del Tavolo verranno monitorate: i voti dei Consiglieri sui temi proposti saranno reportati e statisticati, in modo da avere un quadro di rispondenza dei comportamenti alle promesse e agli impegni, sia immediato che consuntivo a fine legislatura.
Allo stesso modo, verrà anche monitorata l'attività della Giunta e degli Assessori.

Per il Tavolo Animali & Ambiente:
Rosalba Nattero
Presidente SOS Gaia

1. TUTELA ANIMALI

Proposte programmatiche a tutela degli animali per le elezioni comunali di Torino 2021

- Impegno ad un maggiore coinvolgimento delle associazioni per la tutela degli animali circa gli atti amministrativi riguardanti gli stessi animali, già durante la stesura degli atti amministrativi, che potrebbero coinvolgere, in qualsiasi modo e tempo, animali, informando a tal fine tutti i settori della amministrazione.
- Realizzazione di corsi d'informazione ed aggiornamento per la Polizia Municipale e istituzione presso la Sala Operativa di uno specifico servizio di pronto intervento in caso di segnalazioni urgenti di maltrattamento in corso, in sinergia con l'Ufficio Tutela Animali e in collaborazione e supporto delle guardie zoofile volontarie della associazioni animaliste e zoofile.
- Impegno a che il Regolamento per la tutela e il benessere degli animali, venga aggiornato e successivamente pubblicato, diffuso e fatto rispettare; è necessario che venga fatto conoscere ai cittadini ed agli operatori del settore attraverso campagne d'informazione, in collaborazione con le associazioni per la tutela degli animali.
- Sostegno alle fasce più deboli dei cittadini che vivono con cani e gatti e per meglio prevenire e gestire il randagismo si dovrebbe istituire un "buono spesa animali" per le persone a reddito basso e un "buono adozioni-quattrozampe social card" per chi adotta un animale da un canile o gattile.
- Censimento aggiornato delle colonie feline e tutela delle stesser colonie, anche in caso di lavori edili nell'area di presenza dei gatti. Specifici interventi di sostegno, per far fronte alle spese di alimentazione e veterinarie, a coloro che, trovandosi in precarie condizioni economiche e di salute, accudiscono le colonie feline in libertà, in collaborazione con le associazioni.

Fornitura di casette per il riparo degli animali.

Attuazione di una campagna promozionale per il volontariato presso le colonie feline, eventualmente mediante accordi con scuole e università.

Finanziamenti di interventi di sterilizzazione dei gatti liberi, da realizzarsi in maniera massiccia.

- Aumento delle aree dedicate allo sgambamento libero dei cani, di adeguate dimensioni e dotate di fontanelle; tutela della fauna dei parchi e anche della cosiddetta "minore" (piccoli mammiferi, anfibi e rettili e creazione pressi i canili comunali di unità di accoglienza per i nuovi PET (ad es. conigli, criceti, furetti, ecc.).
- Creazione di una struttura dedicata agli animali feriti e/o abbandonati, appartenenti alla fauna selvatica, in collaborazione con la Città Metropolitana.
- Creazione gattile aperto presso il canile Rifugio.
- Attivazione di campagne per l'affidamento degli animali reclusi nei canili.
- Campagne di affidamento dei cani potenzialmente pericolosi, con specifici corsi dedicati a chi è intenzionato ad adottarli.
- Organizzazione di corsi rivolti a volontari e aspiranti volontari dei canili municipali, per migliorare le loro capacità di gestione dei cani e delle varie problematiche che si presentano nel canile.
- Realizzazione, in alcune aree verdi, di colombaie per fornire alimento adeguato ai colombi e ridurne il numero in modo incruento.
- Non effettuare potature di alberi e pulizia sponde nel periodo di nidificazioni dei volatili.
- Realizzazione di una campagna pubblicitaria di prevenzione e di sensibilizzazione dei cittadini per sfavorire l'uso di botti, petardi e fuochi artificiali e rinnovato impegno a non realizzare spettacoli pirotecnici rumorosi.
- Impegno a garantire la possibilità di acceso con il proprio animale di affezione nelle case di riposo.
- Predisposizione di misure per sfavorire l'impiego di animali nei circhi e altri spettacoli viaggianti.
- Definizione di precise misure atte a sfavorire la detenzione a qualsiasi titolo di animali selvatici ed esotici in strutture fisse (vedi zoo, bioparchi) o temporanee.
- Impegno per l'introduzione del rispetto degli animali nelle scuole, in collaborazione con le associazioni.

- Garantire opzioni vegan nei contratti e nei bandi di gara della ristorazione collettiva, inserendo la clausola di almeno un giorno vegan a settimana e che ogni giorno ci sia almeno un piatto con proteine vegetali.
- Promozione di pratiche alternative alla sperimentazione sugli animali.

Marco Francone
Responsabile LAV Torino

2. URBANISTICA E VERDE

Alcune priorità da proporre ai Candidati sindaci nel campo delle politiche urbanistiche e del sistema del verde urbano di Torino

Tra le richieste più importanti segnaliamo le seguenti:

1) Impegno al rapido completamento del processo di Revisione Generale del Piano Regolatore dedicando particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio storico e architettonico e del paesaggio urbano, in particolare nell'area centrale e nei "borghi storici", rivedendo previsioni insediative ormai palesemente sovradimensionate.
2) Blocco del consumo di suolo agricolo e di aree verdi libere qualora non siano già state "prenotate" da Varianti Urbanistiche e Piani Esecutivi già approvati in via definitiva.
3) Allestimento sul portale del Comune di Torino di un sito dedicato al monitoraggio permanente del Consumo di Suolo, che riporti annualmente i dati connessi con le trasformazioni urbanistiche in corso.
4) Attenta revisione delle autorizzazioni all'apertura di nuovi supermercati vigilando sulla corretta applicazione della Legge 106 del 2011, che ha autorizzato permessi di costruire in deroga, varianti urbanistiche e incrementi di volumetria svuotando di fatto le competenze del Consiglio Comunale.
5) Impegno ad evitare ogni forma di "compensazione" tramite monetizzazione nelle trasformazioni urbane, evitando ogni possibilità di dare corso a un "mercato" delle aree non edificate e non edificabili.
6) Pubblicazione annuale del Bilancio Arboreo della Città di Torino (ora previsto solo a fine mandato), con dati circostanziati sugli abbattimenti e sui reimpianti arborei.
7) Salvaguardia dei corridoi ecologici costituiti dai fiumi di Torino, ultimo serbatoio di biodiversità insieme con il territorio collinare, e completamento del progetto Torino Città d'Acque con indicazione delle priorità di intervento secondo un piano di attuazione da programmare in base alla disponibilità delle risorse.
8) Avvio di primi lotti di intervento per la realizzazione del parco delle Basse di Stura in sponda destra, notoriamente la maggior passività ambientale del territorio torinese, declassato da Sito di Interesse Nazionale, ed ora in capo all'Amministrazione Comunale.
9) Potenziamento dei ruoli tecnici e dell'organico dell'Area Verde con maggiori risorse per la Manutenzione Ordinaria del patrimonio verde cittadino, e mantenimento in efficienza del complesso delle Serre di Chieri (Istituto Bonafous) per la formazione professionale.
10) Salvaguardia del territorio collinare e del suo vasto patrimonio storico e naturalistico con l'incremento dei percorsi pedonali e della senti eristica, e delle risorse per la manutenzione dei parchi collinari. Maggior attenzione alla tutela del paesaggio collinare e delle principali visuali panoramiche.
11) Maggior coinvolgimento dei cittadini nella gestione del patrimonio verde della Città, sviluppando forme di adozione di aree verdi e patti di collaborazione, evitando al contempo ogni forma di "privatizzazione" dei parchi e delle aree verdi con pretesi sgravi di oneri manutentivi.
12) Coinvolgimento serio dei cittadini, dei Comitati di Quartiere e delle Circoscrizioni nell'elaborazione preliminare degli interventi di trasformazione urbana e nella progettazione del Verde.

Emilio Soave
Vice Presidente Pro Natura Torino
Presidente Consulta per l'Ambiente e per il Verde Città di Torino

3. GESTIONE RIFIUTI

Proposta di argomenti e domande da sottoporre ai candidati Sindaci di Torino e Città Metropolitana in merito ai servizi regolati e parzialmente regolati ed in particolare alla gestione dei "rifiuti" e collegati.

Considerato che il Sindaco della Città di Torino sarà anche il Sindaco della Città Metropolitana (CMT), si sottoporranno argomenti e domande che investono entrambe le competenze.

- Il Sindaco di Torino partecipa alla nomina dell'amministratore Delegato, del Presidente e del Vicepresidente di IREN. Le nomine e i patti di Sindacato in IREN scadranno entro il 2022.
  Il candidato Sindaco come intende gestire le disponibilità azionarie nelle società partecipate collegate al trattamento rifiuti e fornitura di energia considerato che il gettito generato dai dividendi è incamerato nel bilancio comunale e in quello della CMT?
- Nei business plans di IREN degli ultimi anni si mostra sempre un aumento degli utili per poter mantenere alti i dividendi per privilegiare gli azionisti investitori (payout ratio 50%). I dividendi così ottenuti derivano da margini di guadagno elevati sulla fornitura di servizi ai cittadini. Il candidato sindaco condivide la scelta di IREN o preferirebbe ridurre il prelievo tariffario sui cittadini riducendo i margini di guadagno sui servizi forniti?
- I contratti di servizio sottoscritti da TRM ed AMIAT con la Città di Torino, sono indissolubilmente legati tra loro con obbligo di conferimento esclusivo. Il candidato Sindaco ritiene che la durata ventennale di questi contratti, ovvero sino al 2034 salvo ulteriori 10 anni, costituisca una forzatura nell'ambito di una gestione industriale di libera concorrenza? In caso affermativo quale ritiene essere una durata congrua dell'affidamento di tale servizio per garantirne la rimunerativitá e qualità?
- il candidato Sindaco ritiene che 570.000 t/a di CO_2 ecc. emesse da TRM in atmosfera lo scorso anno e per i prossimi 13 anni, nonostante gli obiettivi di riduzione europei necessari per ottenere i fondi del Recovery Plan, possano essere compensate piantando oggi 10.000 alberelli o che sia necessario impegnarsi per inserire negli interventi strutturali ivi compresa la prevenzione e riduzione di rifiuti da bruciare, anticipando e migliorando le programmazioni AMIAT per Torino e forzando la prevenzione e riduzione dei rifiuti residui nel complesso metropolitano di sua competenza a tutela della salute, anche applicando la tariffazione puntuale e la raccolta porta a porta?
- La Città di Torino è sprovvista di un Piano Comunale per una corretta gestione rifiuti che stabilisca obiettivi e tempistiche secondo le disposizioni di legge, gli interessi ambientali ed economici dei cittadini su cui basare la programmazione dei piani di lavoro da affidare al gestore del servizio di raccolta. Il candidato Sindaco ritiene utile e necessario un simile Piano Comunale o ritiene più utile che sia il gestore del servizio di raccolta a proporre obiettivi, tempistiche, progetti ed esecuzione?
- TRM incenerisce rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti dal bacino 18 e da altri ambiti regionali, producendo elettricità e riscaldamento. Tale processo industriale ha delle emissioni in atmosfera, controllate da processi interni e da ARPA, oltre a produrre rifiuti che in parte verranno smaltiti in matrici cementizie o sepolte in ex-miniere di sale. Nella gerarchia di gestione rifiuti, oltre a prevenzione, riduzione, riutilizzo ecc., il recupero di materia è considerato prioritario rispetto al recupero di energia e nel caso del bacino 18 sono stati sottoscritti dei protocolli con AMIAT per aumentare le percentuali di differenziazione-recupero imballaggi e altri materiali anche pericolosi, al fine di ridurre le quantità combuste (manca ad esempio raccolta e impianto per trattare i pannoloni e pannolini che sono circa il 15% del residuo).
  La quantità di rifiuti bruciati nell'impianto e le proporzionali emissioni di CO_2, PM10 ecc. sono aumentate negli ultimi anni nonostante i programmi europei di riduzione dei rifiuti e delle emissioni, come ribadito anche nei processi di infrazione europei per gli sforamenti dei

limiti di alcuni inquinanti nel bacino padano e l'accordo di programma regionale padano del 2017, al punto che si è reso necessario bloccare l'utilizzo di veicoli privati come interventi emergenziali comunali e provinciali. Tra gli interventi strutturali non sono previsti interventi per prevenire e ridurre le quantità di rifiuti bruciate e relative emissioni di CO_2, PM10 ecc. Il candidato Sindaco quali interventi strutturali ritiene prioritari per evitare ulteriori procedure di infrazione europea?

- Il trattamento del rifiuto organico torinese avviene presso impianti posti in provincia o in altre Regioni per i noti problemi olfattivi dei processi industriali accelerati di compostaggio. Pensando di ovviare a questi problemi e grazie a incentivi economici importanti, nella CMT si assiste al fiorire di richieste di impianti di trattamento anaerobico di rifiuti organici da 60.000 t/a per produzione di "biometano" al punto da superare ampiamente la quantità di rifiuto organico regionale disponibile. Il prioritario recupero di materia avviene tramite il compostaggio dei rifiuti organici mentre il processo anaerobico è un processo di recupero energetico con residuo rifiuto di digestato ricco di N_2 azoto che sparso sui campi come ammendante si ossida producendo NO_2 precursore del famigerato PM10 e PM2,5. Per la riduzione dei rifiuti organici sono attive iniziative di recupero del cibo nelle mense o mercati gestite da volontari, oppure il doppio buono pasto di valore diverso per gli scolari, ma nulla di strutturale. Ammettendo la specificità del tipo di rifiuto conferito e del relativo sistema ottimale di trattamento, comprese tecnologie innovative ad alta pressione, il candidato Sindaco come intende intervenire o impegnarsi per limitare i disagi e tutelare i territori da questa ondata speculativa di nuovi impianti?
- In ambito bacino 18 la produzione dei rifiuti segue l'andamento economico e pertanto si registra una flessione. Il metodo di raccolta dei materiali differenziati non è uniforme e neanche i dati a nostra disposizione permettono un confronto attualizzato, sarebbe necessario possedere i dati di analisi merceologiche di quanto conferito e differenziato suddiviso per tipo di tecnologia di raccolta e i relativi costi. Però ci vengono incontro studi eseguiti da ATESIR in Emilia-Romagna e da altri centri studi per confrontare costi e percentuali di recupero materia. In tali studi si evidenzia che il miglior rapporto qualità/costi è rappresentato dal sistema porta a porta con applicazione della tariffa puntuale. Ovviamente le condizioni urbanistiche diverse richiedono sistemi diversi ma secondo gli studi e le esperienze emiliane la scelta di installare sistemi automatizzati a calotta (ecoisole) in tutta la città costituisce una semplificazione pericolosa anche per i costi da scaricare sui cittadini oltre ai disagi. Il candidato sindaco è disposto a intrattenere un confronto periodico costruttivo con associazioni di cittadini in contraddittorio con i gestori dei servizi?
- Pur perseguendo una politica di riduzione del rifiuto urbano residuo, i volumi residui in discarica sono limitati ed in caso di guasto all'inceneritore si renderebbe necessario un trattamento dei Rifiuti Urbani Residui fuori Regione. I volumi residuali regionali possono essere limitati all'utilizzo emergenziale e non ai rifiuti speciali a cui è indispensabile trovare applicazione dell'end of waste come materia prima seconda integrandola nella economia circolare. Il candidato sindaco, in quanto membro dell'Autorità d'Ambito e Sindaco di CMT, è disposto ad impegnarsi per l'applicazione della normativa sull'end of waste al fine di ridurre la quantità di rifiuti avviati a distruzione?
- Il 51% di quanto bruciato da TRM viene considerato "rinnovabile" secondo il DM 6-7-2012. L'AD di TRM durante la presentazione in Commissione Ambiente ha confermato che il 51% della CO_2 emessa viene considerata biogenica come se provenisse da carbonio catturato dal materiale organico vegetale o animale e quindi a bilancio zero.
  Il candidato Sindaco, scorrendo la tabella in calce estratta dal decreto su citato, ritiene che l'attribuzione biogenica data al 51% delle emissioni dell'impianto TRM di cui è azionista diretto (18%) possa essere considerata rinnovabile e ininfluente ai fini del bilancio della CO_2?

TABELLA 6.A - RIFIUTI A VALLE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER I QUALI È AMMESSO IL CALCOLO FORFETTARIO DELL'ENERGIA IMPUTABILE ALLA BIOMASSA (51%), SE USATI ENTRO CERTI LIMITI DI QUANTITÀ

CODICE CER DESCRIZIONE

02 01 02 Scarti di tessuti animali
02 01 03 Scarti di tessuti vegetali
02 01 04 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06 Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate) effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07 Rifiuti della silvicoltura
02 02 03 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 03 Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 01 Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02 Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 01 Scarti di corteccia e sughero
03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
03 03 01 Scarti di corteccia e legno
03 03 07 Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10 Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 08 Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09 Rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09 Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21 Rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22 Rifiuti da fibre tessili lavorate
08 01 12 Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
09 01 07 Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08 Carta e pellicole per fotografia, non contenente argento o composti dell'argento
10 01 21 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 11 20 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce101119
12 01 05 Limatura e trucioli di materiali plastici
16 01 03 Pneumatici fuori uso
16 01 19 Plastica
16 01 22 Componenti non specificati altrimenti
16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 60
17 02 01 Legno
17 02 03 Plastica
17 06 04 Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
18 01 04 Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, Assorbenti igienici)
19 05 01 Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02 Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03 Compost fuori specifica
19 08 01 Vaglio

19 08 05 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 10 04 Fluff-frazione leggera e polveri, diversi di quelli di cui alla voce 1910 03
19 12 01 Carta e cartone
19 12 04 Plastica e gomma
19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08 Prodotti tessili
19 12 10 Rifiuti combustibili
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
Nota: i rifiuti conferiti con codice 03 01 99 devono essere identificati con descrizione precisa

Oscar Brunasso – Pier Claudio Cavallari
Responsabili Commissione Rifiuti PNT

4. TRASPORTI

Anche nel caso dei trasporti è opportuno allargare il discorso quanto meno all'intera area metropolitana, dal momento che il nuovo Sindaco di Torino sarà anche a capo della Città Metropolitana.

Torino è una delle città con l'aria più inquinata d'Italia, con conseguenze sulla salute dei cittadini che, per quanto spesso sottaciute, sono drammatiche. Uno dei motivi è indubbiamente legato al traffico veicolare. Occorre quindi fare il possibile affinché il traffico privato venga ridotto in modo significativo. Quali sono le strategie del candidato in questa direzione, soprattutto in considerazione dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo e che impone pesanti limitazioni, ad esempio nella capienza dei mezzi pubblici?

Oggi la politica tariffaria del sistema dei trasporti pubblici è piuttosto complessa, con diversi Enti gestori che non sempre accettano di condividere i documenti di viaggio. Il candidato ritiene opportuno semplificare questa situazione?

I posteggi ubicati in zona centrale altro non sono che attrattori di traffico, il quale viene così semplicemente trasferito dal centro alle sue immediate vicinanze. Il candidato concorda con questa affermazione e, in caso positivo, come pensa di affrontare il problema? Quali sono le proposte del candidato in merito alla ZTL, per quanto riguarda estensione, orari e tariffe, sia di accesso che di sosta?

Sempre in tema di parcheggi, a volte quelli a pagamento periferici (ad esempio in coincidenza delle stazioni della metropolitana: piazza Bengasi in particolare) sono semivuoti, mentre nelle vicinanze regna il posteggio selvaggio. Il candidato intende intervenire sulla questione?

Per velocizzare i mezzi pubblici (e rendere così più accattivante il loro uso) sarebbe utile aumentare la quantità di corsie preferenziali e soprattutto fare in modo che queste vengano rispettate dagli automobilisti. Il candidato concorda?

Si è assistito negli ultimi tempi ad una progressiva dismissione delle linee tranviarie, spesso accompagnata addirittura dall'eliminazione delle rotaie. Il candidato non pensa invece che la valorizzazione dei tram possa dare un contributo significativo alla riduzione dell'inquinamento in città?

Piero Belletti
Segretario Pro Natura Torino

5. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nuove antenne 5G: necessario predisporre prima un piano di localizzazione per rendere minima l'esposizione dei cittadini

Il problema dei campi elettromagnetici generati dalle antenne per la telefonia cellulare riguarda anche gli abitanti di Torino, e occorre che il Comune prenda al più presto gli opportuni provvedimenti, prima che la situazione diventi irreversibile con l'installazione delle nuove antenne per il 5G.

I Campi elettromagnetici, anche quelli generati dalle antenne per la telefonia mobile, sono fortemente sospettati di essere dannosi per la salute, come si evince dall'appello sottoscritto a livello internazionale da un numeroso gruppo di scienziati e dalle conclusioni dello studio dell'Istituto Ramazzini.

La nuova tecnologia 5G per la telefonia mobile, a fronte di una maggiore velocità e capacità di trasmissione, se non appropriatamente pianificata e controllata, provocherà un aumento di esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici, in modo molto pervasivo e ubiquitario, tanto è vero che le compagnie telefoniche chiedono un innalzamento dei limiti di esposizione, nonostante che le rilevazioni considerino già attualmente la media della esposizione nelle 24 ore, e non il massimo delle stesse.

È pertanto indispensabile un approccio fortemente cautelativo, e non si deve consentire che la tecnologia 5G prenda piede se non dopo che sia stato trovato il modo di rendere l'esposizione dei cittadini la più bassa possibile, in linea con quanto messo in evidenza dalla ricerca scientifica, e che questa esposizione sia controllabile con affidabilità e trasparenza.

<u>Cosa può fare il Comune</u>

La legge 36/2001, pur recentemente modificata, al comma 6 dell'articolo 8 stabilisce che un Comune può dotarsi di un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, con riferimento a siti sensibili individuati in modo specifico.

È quindi possibile predisporre un regolamento comunale che comprenda anche un appropriato piano di localizzazione, purché questo piano di localizzazione sia tecnicamente valido, cioè non escluda semplicemente la possibilità di realizzare impianti, ma consenta tecnicamente ai gestori di garantire il servizio di telefonia mobile indirizzando la localizzazione delle antenne in modo da assicurarne il corretto insediamento urbanistico e territoriale e rendere minima l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, evitando che gruppi di cittadini in determinate aree vengano sottoposti a livelli di esposizione particolarmente elevati.

Per questo ritengo opportuno e doveroso che la città di Torino, che è stata zelante nel candidarsi ad essere la prima in Italia ad avere il 5G, sia altrettanto zelante nell'essere la prima anche nell'individuare, insieme alle associazioni dei cittadini e ai gestori della telefonia, le modalità tecniche e organizzative per minimizzare l'esposizione della popolazione.

Se un Comune rinuncia a pianificare la localizzazione degli impianti, la localizzazione sarà decisa dai gestori della telefonia, in funzione dei loro obiettivi aziendali.

Se un Comune decide invece di pianificare la localizzazione degli impianti, può scegliere come obiettivo quello di rendere minima l'esposizione dei cittadini, pur garantendo il servizio di telefonia e di comunicazione. Una volta definito quale è l'obiettivo, fare il Piano di Localizzazione è una questione tecnico-scientifica da affidare a professionisti competenti ed esperti.

Le associazioni di tutela ambientale sono disponibili ad accompagnare questo processo di pianificazione, a garanzia degli obiettivi prefissati e della partecipazione dei cittadini.

Gian Piero Godio
Membro del Consiglio di Presidenza Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta